

Informatore della Comunità parrocchiale S. Francesco d'Assisi di Lainate

Il settimanale

ANNO 2020 – NUMERO 30 – DOMENICA 9 e 16 AGOSTO

Comunità Pastorale "Beato Paolo VI e Beata Alfonsa Clerici" - Lainate
PARROCCHIA SAN FRANCESCO – GRANCIA E PAGLIERA DI LAINATE

Via Pagliera, 79 – 20020 Lainate (MI) - tel. e fax 029370784

www.chiesadilainate.it email : sanfrancesco@chiesadilainate.it



Resp. Com. Pastorale: don Fulvio Rossi tel.029370732 email: rossiful@libero.it;

Vicario C.P. - Parr. S.Francesco: don Carlo Rossini cell. 3396316056 email: doncarlorossini@gmail.com;

Vicario C.P. – Parr. S.Bernardo don Francesco Vitari 0293550071; **Res. Coll. della Com. Past.:** don Ernesto Ceriani 02.9370538 **Vicario C.P. – Past. Giov. :** don Gabriele Margutti Tel. 029370874;

CE LA FAREMO?

Nello scorso aprile, sul corriere della sera, ho trovato questo articolo molto interessante di un famoso scrittore contemporaneo, Alessandro D'Avenia. Ho pensato di proporlo o riproporlo (per chi l'avesse già letto), per continuare nella riflessione sul tempo che stiamo vivendo, chiamati a ripartire dall'esperienza dell'incontro con il Risorto che accade ogni Domenica, Emmaus dei nostri giorni.

Buon tempo estivo di riflessione.

don Gabriele

Sulla polverosa strada verso Emmaus, un paesino a pochi chilometri da Gerusalemme, due uomini parlano animatamente, quando un solitario

viandante li affianca incuriosito: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Hanno il volto triste, e uno di loro gli risponde tra lo stupito e l'ironico: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Il viandante chiede: «Che cosa?». I due riassumono i fatti: avevano sperato che Gesù di Nazareth fosse il Messia e ne erano

diventati discepoli, ma era stato brutalmente crocifisso e il suo corpo era sparito dal sepolcro. Il 24° e ultimo capitolo del Vangelo di Luca, che ho riletto in questi

giorni pasquali, spiazza ogni aspettativa del lettore, credente o no che sia. Il viandante che si fa dare dell'ignorante è proprio quell'uomo: «Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo». Il mistero è doppio: un uomo morto cammina con i suoi amici che, benché siano in grado di percepirne la presenza, non lo riconoscono. *Percepire e riconoscere* sono



presenza, non lo riconoscono. *Percepire e riconoscere* sono

qui posti su due livelli diversi e, pare, incompatibili. Il testo e il mistero che contiene mi hanno sempre intrigato.

Il lettore si aspetterebbe adesso la grande luce del lieto fine: lo straniero si rivela e li annichilisce. Ma è già successo in tutte le storie in cui la realtà viene ribaltata con la forza, dai poemi omerici in poi. Qui no, **la rivoluzione accade in modo inatteso:** lo straniero, invece di rivelarsi apertamente, continua il cammino con loro, perché sono loro a dover rivoluzionare un punto di vista inadeguato. I due infatti speravano in un posto nel regno del Messia, ma «ai loro occhi» Gesù si era dimostrato un sognatore, e così se ne tornano alla solita vita di prima, senza gusto. Il gusto che si perde quando si è malati: tra i cinque sensi è infatti quello che usiamo come metafora per la qualità della vita. Una vita «senza sapore» è priva di «senso»: prova gusto solo chi sa *percepire* e *riconoscere* il valore di qualcosa. Per questo il viandante spiega «in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui», e raddrizza le loro aspettative accecate dal desiderio ristretto di auto-affermazione. Così cura la loro delusione: è inevitabile che tutto ciò da cui speriamo di ricevere senso, se è finito, ci deluda, perché il desiderio umano è infinito per definizione e nessun «finito» potrà mai bastargli. **Ma è proprio in situazioni (come la attuale) in cui perdiamo le nostre finite o finte certezze che ci disponiamo a riconoscere l'infinito.** Lo straniero ripara la loro «svista»: non è la quantità di potere a dare senso alla vita bensì quella di amore. Non possono riconoscerlo perché lui è venuto a servire, non a dominare. Loro si aspettavano il trionfo (che scendesse dalla croce e sbaragliasse i nemici), ma **l'amore non domina, si dà e lascia liberi, non vince ma avvince e convince.** Spesso cerchiamo di nascondere la povertà di amore ricevuto e dato con maschere auto-rassicuranti. Ma quando cadono le maschere, chi siamo? «Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse

andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi perché si fa sera". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista». Cresce il mistero: quando lo vedono non lo riconoscono, quando lo riconoscono sparisce. **Riconoscere non è dato agli occhi, ma allo spirito.** Capita anche a noi di dire a chi amiamo: *non ti riconosco più!* L'altro è sparito alla nostra vista, perché dobbiamo ritrovarlo più in profondità. Infatti la delusione dei due, frutto di false aspettative, viene curata («Non ci ardeva il cuore mentre conversava con noi lungo il cammino?») e trasformata in desiderio: gli chiedono di rimanere a cena. Ed è allora che lo *riconoscono*. Il luogo in cui c'è «gusto» è nelle cose quotidiane, vissute con l'apertura e la cura di chi invita un amico a cena. I due infatti ripartono subito verso Gerusalemme per raccontare tutto agli altri. Dovrebbero essere ancora più tristi perché l'hanno perso di nuovo, e invece hanno scoperto che è ovunque, a loro disposizione («Io sono con voi, tutti i giorni, fino alla fine del mondo»), perché la resurrezione è una rivoluzione da ricevere non da fare («Io sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me»). Quando umano e divino cenano alla stessa tavola, allora l'ordinario diventa straordinario. **Risorgere è la ricetta per dare infinito gusto alla vita, perché permette di riconoscere la vita nascosta in ogni cosa:** a casa, a lavoro, nel dolore, nella fatica, nelle relazioni, nella luce sulle foglie... in tutto, perché solo ciò che viene fatto con e per amore diventa vivo. Così la «vita di sempre» diventa la «vita per sempre». **Solo così «ce la faremo».**

Alessandro D'AVENIA

VITA DELLA COMUNITA'

➤ **Venerdì 14 viene celebrata solo la Messa di vigilia delle ore 18.**

➤ **Sabato 15, Assunzione della Beata Vergine Maria:** orario festivo delle Messe, compresa quella della sera.

➤ **Da domenica 26 Luglio a domenica 30 agosto: orario estivo delle S.Messe** come indicato nel Settimanale.

➤ **Prosegue la raccolta straordinaria per il sostegno alle attività parrocchiali.** È sempre possibile contribuire dando la propria offerta di persona o facendo un bonifico sul conto:

IT 44 G050 3433 2230 0000 0048 437
intestato a PARROCCHIA SAN FRANCESCO D'ASSISI con causale SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' PARROCCHIALI.

➤ **CONTINUA IL GESTO DI CARITA':** E' sempre possibile sostenere l'attività della Caritas portando in chiesa o in casa parrocchiale generi alimentari di prima necessità. GRAZIE a chi sta contribuendo in modo significativo!

AIUTIAMO IL FONDO SAN GIUSEPPE

Istituito dalla Diocesi per sostenere coloro che perdono il lavoro, a causa del Coronavirus.

Causale: **Fondo San Giuseppe**

Conto Corrente Bancario, Credito Valtellinese

IBAN: IT17Y0521601631000000000578 Intestato a: Caritas Ambrosiana Onlus

Donazione detraibile/deducibile.

ORARIO ESTIVO DELLE CELEBRAZIONI

S. MESSE FERIALE: Da Lunedì a Venerdì: ore 9.00

S.MESSE FESTIVE: Sabato ore 18.00

Domenica ore 7.45 – **10.30** - 17.30

La Messa delle 10.30 sarà trasmessa in streaming

A partire da domenica 6 settembre torneremo all'orario "di emergenza" in vigore a Maggio e Giugno

CALENDARIO LITURGICO E INTENZIONI DELLE S. MESSE

Diurna Laus: 3^a sett (dal 9 al 15 agosto), 4^a sett (dal 16 al 23 agosto)

9 AGOSTO – X DOM. DOPO PENTECOSTE Mc 12,41-44 <i>Adoriamo Dio nella sua santa dimora</i>	7.45: BORELLA LORENZO 10.30: AGOSTINO e fam FUSAR POLI 17.30: Per la Comunità
LUNEDI' 10 AGOSTO S.Lorenzo Gv 12,24-33	9.00: ROVELLINI PIETRO E ANNA; BERTUCELLI MIRELLA e DEL POPOLO ROBERTO

MARTEDI' 11 AGOSTO S.Chiara	Lc 11,29-30	9.00: GIOVANNA, ANTONIETTA, LUIGI; BRIGUGLIO CARMELO e MARGHERITA
MERCOLEDI' 12 AGOSTO Per l'unità dei cristiani	Lc 11,31-36	9.00: DON FULVIO, DON VINCENZO, DON ANTONIO, DON GIUSEPPE; TOMOV DORA e FILIPPO
GIOVEDI' 13 AGOSTO 44 Per un saggio uso dei beni della terra	Lc 11,37-44	9.00: ARICI SANTO; CARABELLI MARIA e DANIELE
VENERDI' 14 AGOSTO S.Simpliciano	Lc 11,46-54	18.00: SALVATO LUIGI, TOMASELLO EMMA e fam.; TOSO ALDO, MINELLA RINA e fam.; DI TOLVE ANTONIO
SABATO 15 AGOSTO - ASSUNZIONE Della B.V. MARIA Lc 1,39-55 <i>Risplende la regina, Signore, alla tua destra</i>		7.45: Intenzione Offerente 10.30: Per la Comunità 17.30: Intenzione Offerente
16 AGOSTO – XI DOMENICA DOPO PENTECOSTE Mt 10,16-20 <i>Beato chi cammina alla presenza del Signore</i>		7.45: GIACOMO e CARLO; fam CROCI e ROMANO; fam MALERBA e BERRA 10.30: FIORE ANGELA; GULLONE EMILIO 17.30: ENRICO e MARIA TERESA.
LUNEDI' 17 AGOSTO S.Massimiliano Kolbe	Lc 12,1-3	9.00: MARIO e GIUSEPPINA
MARTEDI' 18 AGOSTO Per l'evangelizzazione dei popoli	Lc 12,4-7	9.00: fam. PROVERBIO – PEZZONI e AURELIA
MERCOLEDI' 19 AGOSTO S.Giovanni Eudes	Lc 12,8b-12	9.00: fam. ROSSINI e GHIELMETTI
GIOVEDI' 202 AGOSTO 21 S.Bernardo	Lc 12,13-21	9.00: NUOVO GIUSEPPE
VENERDI' 21 AGOSTO S.Pio X	Lc 12,22b-26	9.00: BONETTO GALDINO e PAVAN BRUNA
SABATO 22 AGOSTO B. Maria Vergine Regina	Lc 13,31-34	18.00: Intenzione Offerente
23 AGOSTO – DOM. CHE PRECEDE IL MARTIRIO DI S.GIOVANNI IL PRECURSORE Mc 12,13-17 <i>Dammi vita, Signore, e osserverò la tua parola</i>		7.45: Per la Comunità 10.30: CATALANO GIACOMO 17.30: DI PASQUALE NATALE e CARMELA